

Nome scientifico	<i>Erinaceus roumanicus</i> Barrett-Hamilton, 1900
Nome comune	Riccio orientale
Ordine - Famiglia	Erinaceomorpha - Erinaceidae
Status IUCN globale	Rischio minimo - LC
Status IUCN nazionale	Rischio minimo - LC
Tutela legale	Non protetto da nessuna legge

Tassonomia

Numerose sottospecie sono state descritte per l'Europa. Le popolazioni italiane sono ascrivibili alla sottospecie nominale *Erinaceus roumanicus roumanicus* Barrett-Hamilton. La specie sporadicamente si ibrida con *E. europaeus* ma, in Italia, il fenomeno non è mai stato registrato.

Misure e descrizione

Peso: 240-1.232 g

Lunghezza corpo-testa: 210-320 cm

Lunghezza coda: 21-36 mm

Lunghezza piede: 37-48 mm

Specie dalla inconfondibile morfologia, molto simile a *E. europaeus*. Corpo tozzo, e coperto da fitti aculei (peli modificati) nella regione dorsale. Il muso è allungato e appuntito e coperto da peli corti e radi. Le orecchie sono corte, occhi tondi e piccoli. Coda corta e priva di aculei. Gli arti sono corti e muniti di 5 dita dotate di artigli robusti.



Riccio orientale. Foto di Dijiana Serhatlic.

Distribuzione generale

Specie ad ampia distribuzione. L'areale si estende dall'Europa orientale a partire dalla Polonia, Austria e Slovenia, a sud nella penisola balcanica e in numerose isole

del mediterraneo occidentale. Ad est è presente in Ucraina, Russia europea centromeridionale, Caucaso e Siberia occidentale fino al fiume Ob.

Distribuzione in Italia

In Italia la specie è presente unicamente nel settore Nord Orientale (Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia) dove convive con *E. europaeus*. Casi di sintopia sono stati identificati per il carso triestino e per le prealpi Giulie.

Habitat ed Ecologia

La specie frequenta una grande varietà di ambienti, al pari di *E. europaeus*, anche urbani e suburbani ed aree coltivate. È presente più frequentemente in ambienti ecotonali e cespuglieti fino a 800 s.l.m. ma sulle alpi orientali anche fino a 1400 metri di quota. Nel suo areale italiano è presente in habitat boschivi di ambienti collinari e montani. La dieta del riccio orientale, al pari di quella del riccio europeo, è soprattutto insettivora ma frequentemente si nutre presso le discariche e di animali rinvenuti morti. Il parto avviene due volte l'anno, alle nostre latitudini, uno alla fine di maggio, l'altro alla fine di agosto. La dimensione della cucciolata varia da quattro a otto.

Distinzione da specie simili

Molto simile morfologicamente al riccio europeo, *E. europaeus* dal quale si differenzia, oltre che per alcuni caratteri del cranio, per la presenza di un'area distinta di peli bianchi che copre il petto e il collo e che può estendersi sui fianchi e intorno alle spalle.

Bibliografia di riferimento

Amori, G., Contoli, L., Nappi, A. (Eds.) Fauna d'Italia. Vol. II. Erinaceomorpha, Soricomorpha, Lagomorpha, Rodentia, Calderini, Il Sole 24 Ore.

Bolfíková, B.Č., Eliášová, K., Loudová, M., Kryštufek, B., Lymberakis, P., Sándor, A. D., Hulva, P., 2017. Glacial allopatry vs. postglacial parapatry and peripatry: the case of hedgehogs. PeerJ, 5, e3163.

Filippucci, M.G., Lapini, L., 1987. Primi dati sul differenziamento genetico tra *Erinaceus europaeus* Linnaeus, 1758 ed *Erinaceus concolor*, 1838. Gortania 9: 227-236.

Lapini, L., Perco, F., 1986. Primi dati su *Erinaceus concolor* Martin, 1838 nell'Italia nordorientale (Mammalia, Insectivora, Erinaceidae). Gortania, 8: 249-262.

Autore

Riccardo Castiglia